

1
1^{to} officio

Quarta 33

Broch. 1573

Cagliari Paolo F. Veronese

Die rabbay 18 ms July 1573.

Constitutus in s^o off^o corā sacro Tribunale D. Paulus
Caliarus Veronensis q̄ habitat in parochia Sⁱ Samuelis
Et Juss^o de uōre et cognōre: R^o de uis^o Juss^o de
professione sua. R^o de Jo depingo et fazzo delle figure
Et diō Sapere la causa p̄be scie Constituis: R^o de uis^o
Et diō Podete imaginari: R^o de Imaginar mi posso ter
Et diō Dite quel^o ut imaginare: R^o de Per quello, che
mi fu detto dalli R^o di Padri, cioè il Prior de s. Zuanne
polo, del qual non so il nome, il qual mi disse, B^e l'era
Stuo qui, et de. v. sig^o. Et gli haueua dato cōmissio
che l' douesse far far la Maddalena in luogo de un
Can, et mi fze resposi, che uolentiera haueua fatto
quello et altro p̄ honor mio et del quadro, Et diō
Ma che non sentica B^e tal figura della Maddalena
poderse Zazer B^e la desse bene. Et diō J^o molte
ragioni, lequali dirò sempre, che mi sia dato occa-
sion^e B^e le possa dir. Et diō che quadro è questo et
haueue noim: R^o de Questo è un quadro della
Cena ult^a, che fece Gesù xp̄o al con li cui apti.
Et diō In ca de Simeon. Et diō Done è questo qua-
dro: R^o de In refettorio delli frag^o de s. Zuanne polo.
Et diō ello in muro in tavola, o in tela: R^o de In
tela. Et diō Quam^o p̄di ello alti: R^o de El puol
esser. 17. p̄di Et diō quanto ello largo: R^o de
da 39. in 1^a Et diō. A questo Cena d^o gli hauesc
depenso Ministri: R^o de Mons^o si. Et diō Dite quam^o
Ministri, et li effez B^e faza ciascu di loro: R^o de
E' l' patron dell' albergo Simon, oltre questo ho fatto

fatto le pitture con quella consideration & è
conueniente, che l'uno intelletto può capire.
Insù se li par conueniente, & alla cena ult^a
del signore si conuenga dipingere buffonismi.
briacchi, Rodisori ~~ama~~ nani, et simili scur.
vilita? R. de' no. ~~Di~~ Insù. Perche dunque
l'hanete dipinto, l'ho fatto & che presuppono
& questi scino fuori d'esse il luogo douesi fa
la cena. Insù. Non sapere uoi, & in Alemagna
et altri loci infelz di heresia vogliono con
le pitture diuerse et piene di scurrilica, et si-
mili inuentioni diligare, uituperar, et far
seruono alle cose della S. Chiesa caprese.
gnar mala dottrina alle gens folle et ignoranti.
R. di' si & l'è male: ma perche conueno anhor
quel & ho ditto, che ho obligo di seguir quel &
hanno fatto li miei maggiori. Et di' & hanno
fatto i nri maggiori hanno forse fatto cosa
simile. R. da Michel Agnolo in Roma nelle
vesti drento la Capella Pontifical vi è dipento
il nro S. Iesu xpo, la sua madre et s. Iuane
s. Piero, et la Corne Celeste, lequale tutte sono fatte
nude dalla Vergine Maria in poi con altri chiuersi
et non con poca reuerentia. Et di' Non sapere uoi
& depenendo il giudicio uniuersale, nel quale non
si presume uediti, o simil cose, non occorrea